

# L'export regionale torna ai livelli di pre pandemia

## La Romagna è protagonista



Nei primi nove mesi del 2022 ha fatto registrare 15,7 miliardi di euro con un +11,6% rispetto al 2021 e un +18,5% rispetto ai primi nove mesi del 2019

**I distretti industriali contribuiscono con performance positive a due cifre nei settori dell'abbigliamento, delle calzature e dei mobili. Più contenuta l'ascesa dell'ortofrutta che però fa segnare, da sola, un incremento di 9 milioni di euro**

### ROMAGNA

ANDREA TARRONI

La Romagna traina un export regionale che torna ai livelli pre-pandemia, con performance positive a due cifre per abbigliamento, calzature e mobili. Più contenuta l'ascesa dell'ortofrutta che però vale, da sola, oltre 9 milioni in più. Questi i risultati del monitor dei Distretti industriali compiuto dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, che attesta come nei primi nove mesi del 2022 l'export dei distretti dell'Emilia-Romagna è stato pari a 15,7 miliardi di euro e ha registrato un aumento dell'11,6% rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 18,5% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Performance particolarmente rilevante per il distretto riguardante l'abbigliamento di Rimini (+34 milioni di euro, corrispondenti ad una crescita del 10,2%), grazie alle vendite negli Stati Uniti, in Grecia, in Polonia, in Germania, in Cina e alla stabilità di quelle nel Regno Unito e in Francia. Elementi che sono riusciti ad annullare l'effetto negativo del calo delle esportazioni verso la Russia (-38,3%), mercato che costituiva fino a prima del conflitto lo sbocco principale dei prodotti del distretto (con una quota di oltre il 13%). Una crescita più intensa ha riguardato il comparto della maglieria esterna (+16,2%); l'evoluzione è stata più contenuta per il core business del distretto, l'abbigliamento (+9%). Anche il distretto delle calzature di San Mauro Pascoli ha mostrato un miglioramento (+17 milioni di euro, pari a +11,4%), sostenuto dalla crescita negli Stati Uniti, in Francia, in Germania e nel Regno Unito e da esportazioni stabili in Cina; questi andamenti hanno compensato le perdite subite nel mercato russo (-29,1%), anche nel caso di questo distretto molto importante fino al 2021, quando era il secondo mercato di sbocco con un peso sulle vendite estere dell'11,1%. Nonostante la ripresa, il livello delle esportazioni di questi due distretti risulta ancora inferiore rispetto ai livelli pre-pandemici (primi nove mesi del 2019) rispettivamente del 20,6% e del 18%. Tra i distretti del sistema casa, ri-

sulta buona anche la crescita sui mercati esteri dei mobili imbottiti di Forlì (+30 milioni di euro sui primi nove mesi del 2021, pari a +11,2%). I mercati che hanno contribuito maggiormente alla crescita del distretto sono Stati Uniti, Francia e Belgio; tra le principali destinazioni dell'export, alcuni arretramenti hanno interessato Emirati Arabi Uniti, Corea del Sud e Cina. Entrambi i distretti del sistema casa emiliano-romagnolo si collocano ampiamente sopra i livelli di export pre-pandemici. La miglior performance è di marca emiliana, ma strettamente legata ai traffici provenienti dal porto di Ravenna. Le piastrelle di Sassuolo hanno superato di 537 milioni di euro l'export dei primi nove mesi 2021. Il distretto ha sfiorato quota 3,5 miliardi di euro di export a prezzi correnti. Una parte dell'incremento in valore incorpora gli effetti del rialzo dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici che si è accentuato dalla fine di febbraio e che ha portato le imprese del settore a rivedere i propri listini. Le piastrelle realizzano i maggiori incrementi in Germania, Stati Uniti e Francia, che rappresentano anche i tre mercati di maggior peso delle vendite con una quota pari a oltre il 40% del totale, a cui si aggiungono aumenti rilevanti nel Regno Unito (+26,5%), in Svizzera (+20,1%), in Belgio (+14,3%), nei Paesi Bassi (+16,9%) e in Austria (+14%).

Infine, risultano in aumento anche le vendite all'estero dell'ortofrutta romagnola (+9 milioni di euro, pari a +1,9%), sostenuta dal principale mercato, la Germania (che da sola acquista il 35% delle vendite estere del distretto) e da Regno Unito e Austria; si rilevano cali delle esportazioni in Belgio, Paesi Bassi e Francia. Trend che era stato rilevato anche, recentemente, dal Sole 24Ore, che sottolineava nei giorni scorsi l'aumento di consumi - in fresco ma soprattutto in surgelato - di minestrone e zuppe. Un ambito nel quale si sottolineava l'andamento di Orogel, che ha chiuso il 2022 con un fatturato consolidato stabile a 302 milioni di euro, ma ha visto aumentare del 9,5% quello nei surgelati.

Il monitor dei Distretti industriali compiuto dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo evidenzia anche una performance particolarmente rilevante per il distretto dell'abbigliamento